

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2018 > 01 > 09 > Le "Ragazze del '68" e il...

Le "Ragazze del '68" e il senso delle vite avventurose

Quella vaga sensazione che toccherà prima o poi difendersi dal fatto di essere entrati nell'anno del cinquantesimo del '68. Al momento è molto labile, quasi da tenerezza anzi, nella ripresa su Rai3 la domenica alle 20.30 de Le ragazze del '68, produzione-narrazione con punti di vista femminili: in ogni puntata due donne che erano ragazze all'epoca raccontano e cercano un senso, o di trasmetterlo. Rispetto alla prima tornata stavolta ci sono personaggi conosciuti o che hanno avuto comunque vite non comuni: nella prima, Bice Biagi e la giornalista e fotoreporter Gabriella Belloni. Quest'ultima con vita avventurosa, molta America e traumi importanti a caccia di indipendenza. Difficile trovare un filo comune, contano soprattutto le singole storie: mentre la libertà da inseguire e la realizzazione di se stesse risentono sì dello spirito del tempo ma alla fine ogni evoluzione è evoluta a modo suo. Il programma celebra un punto di vista femminile importante e arriva in piena

bufera mondiale sulla questione. La domanda, che resta inevasa, sarebbe: sono passati cinquant'anni e cosa è successo davvero?

Antonio Dipollina